

{ La polemica } Le analisi ufficiali comunicate dall'Arpa Puglia

Italmopa, assolutamente sicuro il grano sbarcato a Bari

E' risultato perfettamente regolare il grano estero giunto al porto di Bari lo scorso 24 febbraio. Le analisi ufficiali comunicate dall'ARPA Puglia, infatti, smentiscono le affermazioni circa la presunta contaminazione del grano di importazione paventata dalla Coldiretti Puglia e riportata con grande enfasi dai mass media. Italmopa, l'Associazione Industriali Mugnai d'Italia, e la Sezione agroalimentare di Confindustria Bari e BAT esprimono la piu' viva soddisfazione per l'esito di tale accertamento. Le analisi ufficiali hanno, infatti, certificato che i valori dei cosiddetti "contaminanti" (nello specifico, cadmio e piombo) si attestano alla meta' del limite stabilito dalla normativa di riferimento, mentre, per quanto riguarda tutte le micotossine e' emerso chiaramente che sono completamente assenti, nel senso che non sono neppure analiticamente misurabili. In definitiva, tutti i campioni prelevati presentano valori abbondantemente inferiori ai limiti previsti dal regolamento. Pertanto - e' stato ribadito in una conferenza stampa presso la Confindustria Puglia, presente il presidente Italmopa, Ivano Vacondio - il prodotto oggetto di controllo era, ed e', assolutamente sicuro per i consumatori, oltre che pacificamente confor-

me a tutte le prescrizioni di legge. "Le analisi ufficiali eseguite dall'ARPA Puglia - ha evidenziato il presidente dell'Associazione Industriali Mugnai d'Italia - pongono l'attenzione sull'importanza di utilizzare sempre le metodiche risonoseiute per avere risultati certi e verificati, nonostante esse prevedano tempi piu' lunghi. A meno che non si voglia, invece, semplicemente sollevare un polverone mediatico, con il rischio pero' di mettere in giro notizie false e non corrette. Italmopa rappresenta l'industria molitoria e siamo noi i primi a volere solidarizzare con il mondo agricolo. Importare il grano e' un'esigenza da cui non possiamo prescindere se vogliamo continuare a consumare ad esempio la pasta e il pane tutto l'anno". "L'Italia - ha proseguito Vacondio - oggi produce tre milioni di tonnellate di grano, ma ne importa altri tre perche' ne occorrono sei. La nostra e' anche una scelta dettata dal volere rispettare determinati standard qualitativi, perche' per produrre una buona pasta occorrono miscele di grano, non solo italiane. Noi investiamo sulla qualita': basti pensare che il grano importato da Canada, Usa e Francia costa in media il 10% piu' del nostro. Inoltre, che il prodotto importato viene sottoposto a rigidissimi controlli sia da parte del-

le competenti Autorita' di vigilanza, sia da parte delle stesse Aziende molitorie utilizzatrici e che i requisiti sono gli stessi che si richiedono per il grano comunitario". "Piuttosto che creare allarmismi ingiustificati - continua Vacondio - e colpire cosi' ulteriormente l'economia italiana, bisognerebbe lottare insieme per rassicurare i consumatori e spiegare bene il perche' di certe scelte". Concorde anche la posizione di Confindustria Bari e Bat. "Abbiamo avuto la dimostrazione che la protesta Coldiretti Puglia dello scorso 24 febbraio al porto di Bari e' stata strumentale - ha dichiarato Margherita Mastromauro presidente della sezione Agroalimentare di Confindustria Bari e BAT - il nostro invito e' di riportare la discussione su un piano di correttezza e di lealta', discutendo del problema della remunerativita' delle colture a grano duro in Italia e facendo riferimento ai reali problemi del settore: una politica agricola comunitaria che lo penalizza, le dimensioni ridotte delle imprese agricole, la competitivita' del sistema Paese e delle nostre produzioni tipiche. Prendiamo esempio dagli altri Paesi e facciamo sinergie per competere su scala globale, invece di farci la guerra in casa. L'Agroalimentare e' un orgoglio nazionale, bisogna difenderlo e sostenerlo e non certo screditarlo".

